

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10A/1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ANT/08 - ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITA' ROMA TRE.

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 20 settembre alle ore 9,30 si è riunita **in forma telematica**, la Commissione giudicatrice per la procedura pubblica di selezione per l'assunzione di n.1 Ricercatore con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato – ai sensi dell'art.24 – comma 3 – lett.b) L.240/2010 – della durata di 3 anni – Settore concorsuale 10A/1 - S.S.D. L-ANT/08 – archeologia cristiana e medievale, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, nominata con D.R. n. 50 del 25/06/2019, nelle persone di:

Prof. Carlo Ebanista
Prof. Rossana Martorelli
Prof. Guido Vannini.

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione e delle pubblicazioni effettivamente inviate, decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 4 e precisamente:

- 1) Dott. Matteo Braconi
- 2) Dott.ssa Annalisa Colecchia
- 3) Dott. Vittorio Fronza
- 4) Dott. Emmet Hugh Marron

e come stabilito nella riunione del 04/09/2019, data la loro numerosità inferiore a 6, sono tutti ammessi alla discussione pubblica ed alla valutazione.

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 04/09/2019.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione del 04/09/2019.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante (Allegato A).

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta (Allegato B – Curricula).

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C).

Alle ore 12,30, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso (All. C verb. 2), la seduta è sciolta e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 03/10/2019 alle ore 11,00 (presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Piazza della Repubblica 10, primo piano, stanza 15, Roma) per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

20 settembre 2019

LA COMMISSIONE:

F.to Prof. Carlo Ebanista

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: Dott. Matteo Braconi

Titoli e curriculum

Il candidato, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre, nel 2018 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, risultando idoneo al ruolo di professore di II fascia nel macrosettore 10/A1 (Archeologia).

Il suo curriculum attesta un percorso continuativo e costante nel tempo, che si articola su diversi aspetti, dalla formazione all'attività professionale e alla ricerca, tutti congruenti con il SSD L-ANT/08, e che denota un'ampia e qualificata esperienza sul campo, anche con ruoli organizzativi e di responsabilità. Ha diretto scavi e campagne di restauri in diverse catacombe dell'Italia centrale, curando l'allestimento di mostre e musei, nell'ambito delle attività della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, in rapporto al suo ruolo di Ispettore delle catacombe dell'Umbria e della Toscana.

La docenza e le attività seminariali, iniziate nel 2015 (incentrate prevalentemente su "Archeologia cristiana" presso l'Università degli Studi Roma Tre, ma anche nel Master Nazionale di II livello in "Beni Culturali Ecclesiastici", organizzato dall'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria; nelle Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Sassari e di Catania; nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Fides et Ratio" - L'Aquila, collegato alla Facoltà Teologica della Pontificia Università Lateranense) conferiscono al dott. Matteo Braconi una consolidata esperienza didattica nel SSD L-ANT/08.

La partecipazione a gruppi di ricerca internazionali gli consente di maturare le conoscenze sulle discipline del suddetto SSD, in un processo che trova poi riscontro nella partecipazione come relatore a convegni nazionali e internazionali, ponendo il candidato nel pieno del dibattito della comunità scientifica.

Il suo profilo scientifico e professionale risulta caratterizzato da una forte coerenza tematica e strettamente collegato anche alla sua esperienza continuativa in attività di didattica.

Produzione scientifica

Secondo quanto richiesto dal bando, ha presentato n. 12 pubblicazioni, tutte congruenti con il SSD L-ANT/08.

A partire dalla tesi di Dottorato (Scuola Dottorale in Culture della Trasformazione della Città e del Territorio -Sezione di Storia e Conservazione dell'Oggetto d'Arte e d'Architettura (XXVI Ciclo). Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di Studi Umanistici), dedicata a "Il mosaico dell'abside della basilica di S. Pudenziana a Roma. La storia, i restauri, le interpretazioni", lavoro ottimo, completo ed esaustivo, supportato da un ricchissimo l'apparato di commento, sia per quanto concerne le fonti che la letteratura, i contributi scelti sono ben rappresentativi del percorso di ricerca condotto dal dott. Braconi, su cui si basa la monografia presentata.

La produzione scientifica, costituita da una monografia, articoli in riviste, contributi in atti di convegni, curatele e schede bibliografiche, è edita in sedi che rispecchiano standards di ricerca riconoscibili a livello internazionale e documenta i percorsi di ricerca, indirizzati verso tematiche relative all'età paleocristiana, con una propensione maggiore per gli aspetti decorativi, in un ambito geografico che spazia da Roma sino alla Britannia.

Le pubblicazioni presentate fanno emergere una figura di ricercatore che si muove con competenza in diversi settori della ricerca, dallo studio dell'iconografia all'epigrafia, dall'architettura funeraria e monumentale alle trasformazioni delle città e delle aree cimiteriali con particolare attenzione alla tarda antichità e all'alto medioevo. Il

candidato mostra di aver acquisito competenze metodologiche ad ampio raggio proprie del SSD, anche attraverso l'indagine archeologica sul campo, e una buona padronanza delle più moderne tecnologie applicate all'archeologia.

I suoi lavori trattano i temi con ragionamenti coerenti e solidamente supportati da un ricco apparato di commento, che attesta una ottima capacità critica di lettura delle fonti e una conoscenza della letteratura e della storiografia sui singoli argomenti.

Giudizio complessivo

Il candidato ha sviluppato una personalità matura, affinando progressivamente la metodologia di ricerca, aprendo percorsi di ricerca autonomi, svincolati dalla storiografia tradizionale, attraverso la formulazione di nuove ipotesi di lettura e tesi originali, spesso innovative.

La padronanza nello studio delle stratigrafie e la capacità di inserire i contesti di scavo e i risultati delle ricerche in una prospettiva storica di ampia portata gli hanno permesso di contribuire in maniera significativa al rinnovamento del dibattito scientifico nazionale e internazionale.

CANDIDATA: Dott.ssa Annalisa Colecchia

Titoli e curriculum

La candidata, assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Padova dal 2009 al 2011, ha conseguito l'abilitazione nazionale nel 2014, risultando idonea al ruolo di professore di II fascia nel macrosettore 10/A1 (Archeologia).

Il suo curriculum attesta un percorso continuativo e costante, che si articola su diversi aspetti, dalla formazione all'attività professionale e alla ricerca, e che denota una qualificata esperienza nell'ambito delle tematiche congruenti con il SSD.

Ha svolto attività di ricerca sul campo, nell'ambito di progetti scientifici dell'Università di Padova, anche con ruoli organizzativi e di responsabilità, dedicandosi perlopiù al censimento delle chiese e dei siti d'altura del Vicentino e del Trentino.

La candidata ha illustrato in numerosi convegni e seminari nazionali e internazionali i risultati delle sue ricerche, coerenti al settore scientifico-disciplinare L-ANT/08.

Non mostra, al contrario, di aver acquisito esperienza significativa nella didattica universitaria.

Produzione scientifica

Secondo quanto richiesto dal bando, ha presentato n. 12 pubblicazioni, tutte congruenti con il SSD L-ANT/08.

A partire dalla tesi di Dottorato (Università degli Studi di Siena - dottorato di ricerca in archeologia medievale, CICLO XVII), dedicata a "L'ambiente delle chiese e la geografia religiosa nell'Italia nord-orientale tra V e XI secolo", lavoro di livello elevato, supportato da un ricchissimo apparato di commento che si esercita su di una struttura documentaria espositiva fortemente sistematizzata, sia per quanto concerne le fonti che la letteratura sull'argomento (poi confluito in un successivo lavoro), i contributi scelti sono esemplificativi del percorso di ricerca condotto dalla dott.ssa Colecchia.

Il suo curriculum annovera una monografia, capitoli di volumi, articoli in riviste, contributi in atti di convegni, curatele e recensioni, editi perlopiù in sedi di buon livello, e documenta gli interessi della candidata, indirizzati verso tematiche relative all'epoca medievale.

Si tratta di lavori, in parte a carattere catalogico, incentrati sulla schedatura degli edifici di culto e sull'organizzazione e gestione del territorio trentino e abruzzese in un arco cronologico che, in alcuni casi, va dalla preistoria all'età moderna e, in un paio di contributi recenti presta attenzione anche agli aspetti connessi al management culturale e al marketing sostenibile.

Giudizio complessivo

La candidata mostra di aver acquisito competenze metodologiche proprie del SSD; nei suoi lavori i temi vengono esposti con chiarezza e competenza, supportati da un buon apparato di commento, che denota capacità critica di lettura delle fonti e una conoscenza della letteratura e della storiografia sui singoli argomenti. Nonostante la qualità di alcuni lavori, la commissione rileva tuttavia che il campo delle ricerche sia piuttosto circoscritto dal punto di vista tematico e geografico e che manchi talvolta una prospettiva storica di rilievo capace di contribuire al potenziamento del dibattito scientifico.

CANDIDATO: Dott. Vittorio Fronza

Titoli e curriculum

Il candidato, assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Siena, nel 2014 ha conseguito l'abilitazione nazionale, risultando idoneo al ruolo di professore di II fascia nel macrosettore 10/A1 (Archeologia).

Il suo curriculum attesta un percorso continuativo e costante, che si concentra prevalentemente sugli aspetti metodologici delle tecnologie applicate all'archeologia (in particolare in relazione a testimonianze e contesti risalenti al periodo medievale), a partire dalla formazione per poi divenire oggetto principale dell'attività professionale e riflettersi sulla ricerca.

Il candidato mostra un'ampia e qualificata esperienza di attività di ricerca sul campo, anche con ruoli organizzativi e di responsabilità, nell'ambito di progetti di ricerca dell'Università degli Studi di Siena o come libero professionista, avendo partecipato a campagne di scavo in contesti di epoca medievale in Toscana e nelle Marche, occupandosi in particolare della creazione di archivi relazionali per la gestione dei dati archeologici.

La docenza universitaria e le attività di laboratorio seminariali, che il dott. Fronza ha svolto dal 1999 al 2011 presso l'Università degli Studi di Siena, come professore a contratto, è incentrata su "Informatica Applicata all'Archeologia", una disciplina che – pur essendo trasversale ai vari settori dell'archeologia – è inquadrata nell'affine SSD L-ANT/10.

Rilevante è la partecipazione come relatore a convegni nazionali e internazionali, attraverso i quali il candidato entra nel pieno del dibattito della comunità scientifica.

Produzione scientifica

Secondo quanto richiesto dal bando, ha presentato n. 12 pubblicazioni, tutte congruenti con il SSD L-ANT/08 ed editate in sedi di prestigio.

A partire dalla tesi di Dottorato (XVI ciclo, A.A. 2004-2005, Università degli Studi di Siena, Siena), dedicata alla "Edilizia in materiale deperibile nell'altomedioevo italiano", lavoro – dato il tema, si può dire di ampio respiro – originale nel tema e nell'impostazione, condotto con metodo rigoroso, che si avvale anche del supporto delle tecnologie applicate all'archeologia, i contributi scelti per la valutazione sono esemplificativi del percorso condotto dal dott. Fronza.

Il suo curriculum annovera numerosi titoli, quasi tutti editi in sedi di buon livello, che consistono in articoli in riviste, contributi in atti di convegni, curatele e recensioni.

Dalla lettura di questi lavori emerge un'intelligente centralità ad approcci metodologici basati su di un uso sistematico di un ampio spettro di tecnologie archeometriche, tanto da qualificarne il suo profilo scientifico. Quanto alle tematiche di contenuto, si rileva una predilezione quasi esclusiva per i problemi connessi con l'edilizia in materiali deperibili (legno e terra) nell'alto medioevo, letta sotto varie angolazioni e con interessanti implicazioni di carattere comparativo tra aree culturali e geografiche differenti. Si apprezzano, inoltre, l'attenzione nei confronti dell'attività metallurgica, limitatamente a due siti toscani, e gli studi relativi alla creazione e alla gestione dei database in archeologia.

La sua impostazione della ricerca è fondata prevalentemente sull'archeologia da campo, dove il candidato mostra di aver acquisito padronanza dei temi e degli strumenti metodologici di lavoro, con particolare propensione per l'informatica applicata all'archeologia. Notevoli anche alcune ricerche dedicate a vari aspetti inerenti in particolare la comunicazione diffusa in ambito di Archeologia pubblica.

Giudizio complessivo

Gli studi del dott. Fronza aggiungono certamente importanti e concreti tasselli allo stato dell'arte delle conoscenze attuali sia del SSD L-ANT/08 che L-ANT/10 ma, nonostante la qualità delle pubblicazioni, la commissione rileva che risulta sbilanciato - rispetto alle premesse di metodo o di impostazioni tecnologiche (fra rilevamento ed elaborazione dei dati), ma anche ai temi di contenuto affrontati anche esaustivamente - lo spazio lasciato all'inserimento ragionato in una contestualizzazione storica più ampia e più estesa geograficamente. Il raggio di azione (ad esclusione di pochi contributi) appare circoscritto all'area centrale della Toscana, in qualche caso comunque non oltre nord italica, anche laddove nel titolo si enunciano ambiti più ampi. Carente risulta spesso il supporto delle fonti scritte e di documenti di archivio.

CANDIDATO: Dott. Emmet Hugh Marron

Titoli e curriculum

Il candidato, che è stato Marie Skłodowska-Curie Individual Research Fellow presso la Newcastle University dal 2016 al 2018, ha svolto attività di ricerca sul campo in Irlanda, Francia e Italia, anche con ruoli organizzativi e di responsabilità, nell'ambito di progetti di ricerca sugli insediamenti monastici altomedievali promossi dalla National University of Ireland.

Il dott. Marron ha svolto un'attività di docenza universitaria ausiliaria, spesso di tipo seminariale.

Il candidato ha illustrato in alcuni convegni e seminari nazionali e internazionali i risultati delle sue ricerche, coerenti al settore scientifico-disciplinare L-ANT/08, ma si concentra su aspetti monotematici e in ambiti molto circoscritti anche rispetto al dibattito nella comunità scientifica internazionale.

Produzione scientifica

Il suo curriculum annovera 3 articoli in riviste e 3 contributi in atti di convegni, tutti congruenti con il SSD L-ANT/08 e pubblicati in sedi editoriali di buon livello.

Oltre alla tesi di dottorato (National University of Ireland Galway), dedicata a "In His Silvis Silere': The Monastic Site of Annegrays - Studies in a Columbanian Landscape", lavoro ben equilibrato nelle parti, che affronta gli aspetti storici, paesaggistici e archeologici, con un buon corredo di immagini e ricostruzioni multimediali, insieme ad un consistente apparato di commento bibliografico e di fonti scritte, i contributi presentati riflettono una produzione scientifica monotematica, non solo per l'oggetto delle trattazioni (le fondazioni dei monaci irlandesi nella Gallia merovingia), ma anche per l'attenzione rivolta - nell'ambito del tema generale - esclusivamente all'operato di San Colombano.

I lavori, talora pubblicati in francese e poi ripubblicati con lievi modifiche e integrazioni in inglese, sono incentrati sulle indagini archeologiche nel monastero di Annegrays (Haute Saône).

La metodologia di lavoro è corretta, buona è la sinergia fra i dati dalle fonti scritte e archeologiche, ma si nota che spesso la trattazione rimane in superficie in merito ad alcuni argomenti.

I suoi lavori presentano qua e là spunti interessanti, che introducono qualche elemento di novità nella conoscenza del tema generale del monachesimo di origine irlandese e nella sua diffusione nelle regioni continentali occidentali, sfatando con il sostegno dell'archeologia linee di pensiero radicate nella tradizione.

Giudizio complessivo

Dalle pubblicazioni presentate, che contengono certamente buone premesse per una ricerca, che merita di essere sviluppata e ampliata in futuro, si evince la figura di uno studioso promettente, ma ancora all'inizio dell'attività di ricerca e con interessi limitati, dal punto di vista tematico, cronologico e geografico.

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato negli archivi dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10A/1, settore scientifico disciplinare L-ANT/08, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25 giugno 2019

DICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Rossana Martorelli, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10A/1, settore scientifico disciplinare L-ANT/08, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25 giugno 2019, con la presente dichiara di aver partecipato, via telematica, alla valutazione preliminare dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale a firma del Prof. Carlo Ebanista, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data, 20 settembre 2019

F.to Prof.ssa Rossana Martorelli

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10A/1, settore scientifico disciplinare L-ANT/08, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25 giugno 2019

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Guido Vannini, presidente della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10A/1, settore scientifico disciplinare L-ANT/08, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25 giugno 2019, con la presente dichiara di aver partecipato, in via telematica, alla valutazione dei titoli dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale a firma del Prof. Carlo Ebanista, segretario, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data, 20 settembre 2019

F.to Prof. Guido Vannini
(Università di Firenze)